Nuove normalità, nuove emergenze

25 Maggio 2025

Mauro Di Lorenzo

dilorenzo.mauro1@gmail.com

Minotauro

Il gruppo «devianza» del Minotauro

- Valutazione e trattamento degli adolescenti con problemi di comportamento nel centro clinico
- Esperienze di trent'anni di collaborazione con i Servizi della giustizia minorile
- Colloqui con adolescenti e genitori, collaborazione con assistenti sociali e educatori, stesura di relazioni per il Tribunale, psicoterapia nei percorsi di messa alla prova
- Circa cento adolescenti autori di reato per ogni anno (USSM, CPA)
- Interventi di prevenzione
- Progetti di ricerca

Tra Generazione Z e Generazione Alpha

- Si diventa grandi prima, si diventa grandi dopo
- Genitori Over-Respinsible e figli Over-Entitled
- Tra “libera espressione delle emozioni” e la bassa al bando di tutte le emozioni “disturbanti” (paura e rabbia, tra tutte)
- La vita “onlife”
- La cultura “Estetiformance”

Miti affettivi moderni

- è tramontato il mito di narciso, “fragile e spavaldo”.

Il dilemma di Tantalo

- La continua esposizione ad oggetti di desiderio senza la possibilità di usufruirne

L’obiettivo di Erostrato

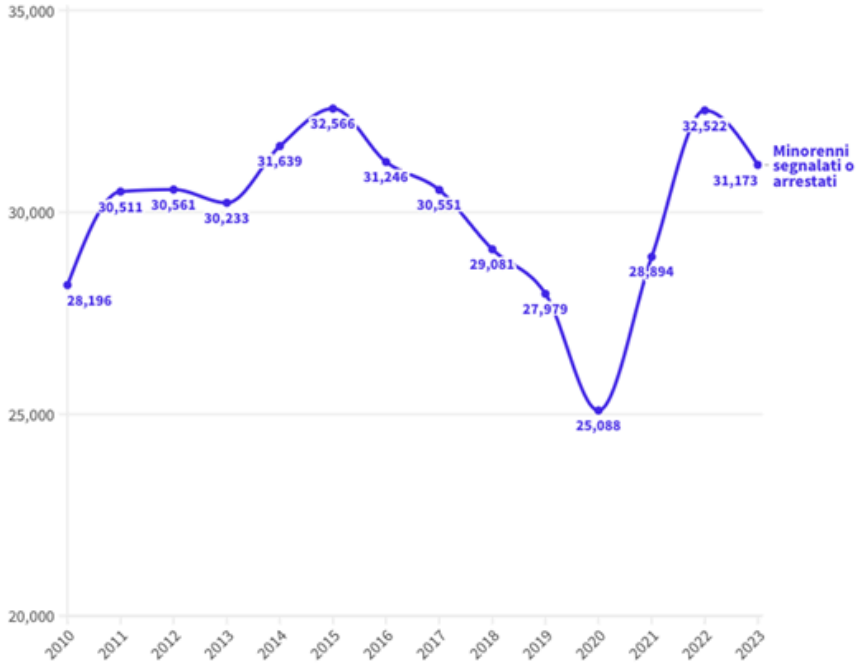
- La popolarità ad ogni costo

Nuove forme di antisocialità minorile. I numeri.

- I reati minorili sono in aumento?
  - Cosa ci dicono i dati
  - generale preoccupazione sull'aumento dei reati minorili.
  - In realtà, dagli anni Novanta c'è una diminuzione dei reati minorili, più accentuata dal 2015, con un forte calo nel periodo del Covid e un forte rimbalzo negli ultimi due anni.
  - Aumentano in particolare alcuni reati di strada, diminuiscono i furti, ma anche reati violenti come violenze sessuali e tentati omicidi o omicidi non sono in crescita.

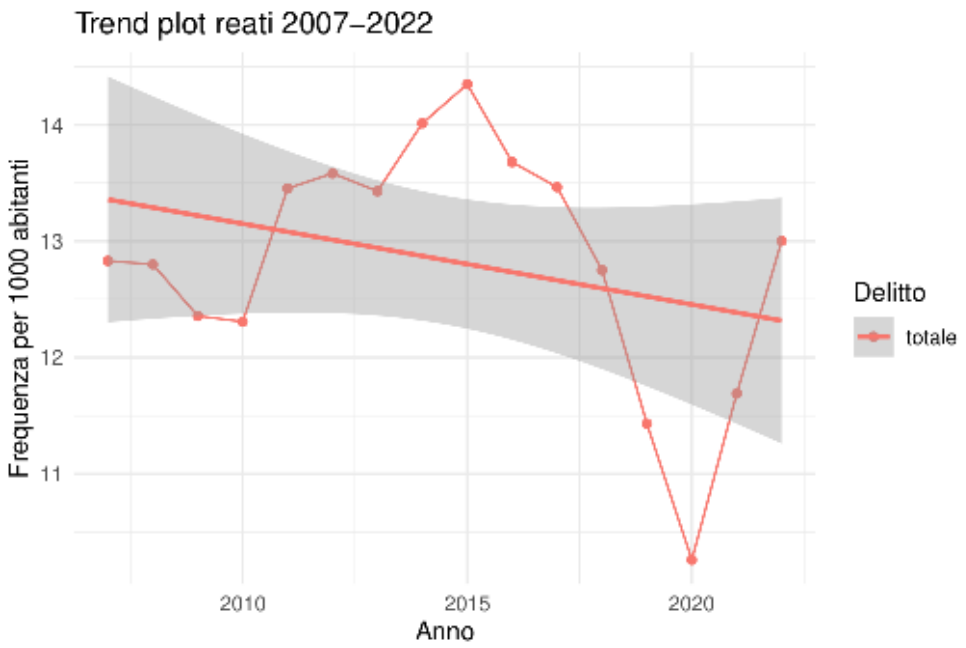
- La Juvenoia
- L'aumento della violenza

Minorenni segnalati o arrestati. Periodo: 2010-2023. [Fonte: Ministero dell'Interno].



Reati in Italia 2007-2022

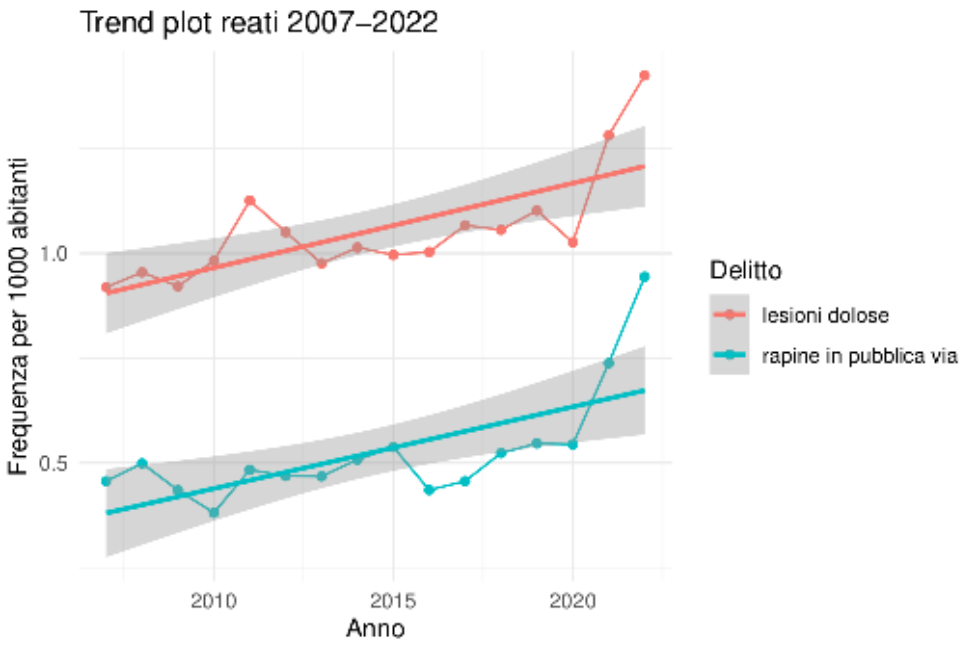
Numero totale di segnalazioni (tutti i reati) di minori 14-18 anni.
(elaborazione a partire dalla banca dati ISTAT)
(http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_AUTVITTPS).



- Il numero totale di segnalazioni nella fascia 14-18 anni mostra una diminuzione significativa negli anni 2007-2022, soprattutto a partire dal 2015, ma con un forte rimbalzo dopo il periodo del Covid-19

Lesioni e rapine in pubblica via

Segnalazioni per il reato di lesioni dolose e rapine in pubblica via
Minori 14-18 anni 2007-2022
(elaborazione degli autori a partire dai dati ISTAT)

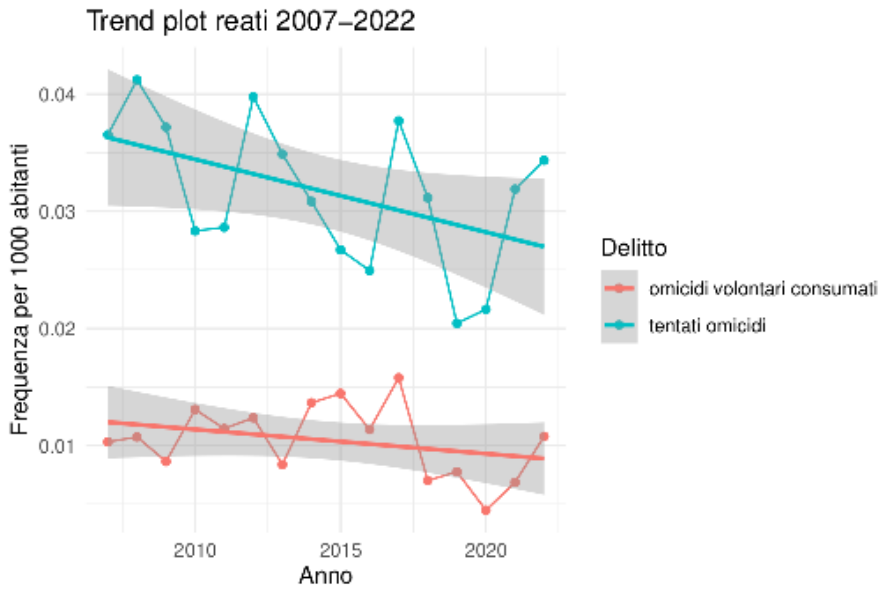


- Significativo aumento delle rapine in pubblica via (reati di strada) e lesioni in pubblica via.
- Significativa associazione con la cittadinanza straniera.

Omicidi e tentati omicidi 2007-2022

(elaborazione a partire dai dati ISTAT)
(http://dati.istat.it/Index.as px?DataSetCode=DCCV_AUTVITTPS).

- I reati gravi come i tentati omicidi e le violenze sessuali sono stabili o in diminuzione.



Le risse e le rapine

- Le segnalazioni di minori denunciati e arrestati a livello nazionale erano stabili fino alla pandemia.
- Dal 2020 al 2022 c'è un incremento fino al raddoppio il numero delle segnalazioni (da 500 nel 2019 a 957 nel 2022), per poi marcare un lieve decremento nel 2023 (800 segnalazioni).
- I dati del Ministero di giustizia, relativi a minori in carico all'USSM, confermano l'aumento in Italia: nel triennio precedente al Covid i casi si attestavano intorno a 600 (2017: 590, 2018: 609, 2019: 637) per poi crescere decisamente fino a 1.123 casi nel 2023 (2021: 854, 2022: 1.096, 2023: 1.123).
- I dati sulle segnalazioni indicano che la rapina è uno dei reati con le variazioni più nette e decise in termini percentuali, sia nel lungo periodo che negli anni post-pandemici.
- In tutto il territorio nazionale le rapine giovanili sono aumentate dal 2010 al 2019 (segnalazioni: 1.594 nel 2010, 1.917 nel 2019) e molto aumentate dopo la pandemia (3.175 nel 2022 e 3419 nel 2023 con un aumento del +65% dal 2019 al 2022).
- Anche il dato sui minori in carico all'USSM segnalato dal Ministero della giustizia conferma questa tendenza: nel triennio precedente la pandemia i casi in carico sono passati da 5.370 (2017) a 5.573 (2019), per poi salire dopo il covid-19 da 7516 casi nel 2021 fino al picco storico di 8.527 casi nel 2023.

Nuove forme di antisocialità minorile. La complessità culturale

- Adolescenti di seconda generazione
  - Immigrant paradox
- Adolescenti e ricongiungimenti familiari
  - Lo shock culturale
  - Le «novità» dell'ambiente familiare
  - Un ancor più difficile compito di costruzione di valori
- Minori soli non accompagnati
  - Sono comunque nativi digitali
  - I «nuovi» MSNA

Nuove forme di antisocialità minorile. Le nuove sostanze

- Disturbi del comportamento e uso di sostanze
  - Possibili intrecci
  - Le sostanze più utilizzate
- La cultura della performance
- Intrecci tra uso di sostanze e social network
- I cosiddetti “Legal High” e le Novel Psychoactive Substance
  - NPS in carcere: una frontiera preoccupante
- La narcisistizzazione del consumo di sostanze online
- Il consumo al femminile
- La teoria «gateway» rivisitata. realtà o fantasia?
- Traiettorie evolutive: tra early onset e binge drinking
- Neuropsicoanalisi del consumo di sostanze

Tendenze

- Numerosi progetti, nazionali e internazionali, monitorano il consumo di sostanze degli adolescenti tra i 15 e i 18 anni: l'*European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs* (ESPAD), il progetto *Monitoring the Future* (MTF) e il *Youth Risk Behavior Survey* (YRBS).
- Dal 2013 c'è stato un progressivo declino nel consumo delle sostanze più utilizzate, come alcol, sigarette e cannabis, mentre tra chi consuma la frequenza e l'intensità di utilizzo sono aumentate: declino del consumo sino al 2021, seguito da una leggerissima ripresa nel 2022 e nel 2023, sia per quanto riguarda la sostanza illecita più comunemente usata dai ragazzi, la cannabis, sia per le altre sostanze.
- La relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia del 2024 conferma una crescita rispetto all'anno precedente. Nella ricognizione effettuata, emerge un aumento di consumo di cocaina dall'1,8% al 2,2%, e del consumo di stimolanti dal 2,1% al 2,9%, di allucinogeni (1,6%- 2%) e di nuove sostanze psicoattive (NPS: 5,8%-6,4%).
- L'uso di cannabis è rimasto stabile nel periodo pandemico, ma è in diminuzione rispetto al decennio precedente: dal 2011 al 2021 è sceso dal 39.9% al 27.8%. Un dato significativo è che il 2021 per la prima volta è più probabile che siano le ragazze (17.8%) a consumare marijuana rispetto ai ragazzi (13.6%).
- Il problema è che chi consuma lo fa più di frequente rispetto al passato e in modo più problematico.

Droghe, gruppi e violenza

- L'appartenenza a una banda aumenta la probabilità di utilizzo di alcol e sostanze (Gatti *et al.*, 2015).
- La violenza tra i gruppi non è tanto associata allo spaccio, ma alla rivalità tra gruppi.
- La differenza tra "*street gang*" e "*drug gang*":
  - Le *street gang* sono gruppi numerosi, che possono commettere vari reati, con ruoli poco definiti, legati al territorio, con membri molto giovani. I membri possono essere coinvolti individualmente in reati di spaccio, ma gli scontri con altri gruppi non sono per lo spaccio.
  - Le *drug gang* sono gruppi caratterizzati da uno spaccio organizzato, non grandi, coesi, con ruoli interni definiti, con membri più grandi, con una rivalità con altri gruppi che è direttamente connessa alla competizione rispetto alla vendita.

Nuove normalità, nuove emergenze. L’allarme sulle baby gang

- Da sempre la maggior parte dei reati minorili è commessa da due o più persone, ma oggi c’è un particolare allarme sulla diffusione delle baby gang.
- Non è facile caprie la realtà del fenomeno:
  - Gli operatori hanno la percezione di un aumento dei problemi: “Metà degli USSM e il 46% delle questure e Comandi provinciali dei carabinieri che hanno registrato la presenza di gang giovanili hanno indicato un aumento del fenomeno negli ultimi cinque anni”. I dati sono stati raccolti da Transcrime dell’Università Cattolica di Milano, mediante questionari somministrati a Comandi provinciali dell’Arma dei carabinieri, alle Questure e agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM) (Savona, Dugato, Villa, 2022).
  - Le Questure hanno una posizione meno allarmata, se non come fenomeno localizzato: “In rarissimi casi si sono registrati gruppi dotati di una gerarchia definita; non sono state censite gang che risultino essersi ispirate a organizzazioni criminali italiane o estere” … “non vi è la percezione da parte delle Questure e dei comandi Provinciali dell’Arma dei Carabinieri che la presenza di gang giovanili sia aumentata negli ultimi cinque anni”. Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell’interno (Criminalità minorile e gang giovanili, 2024). L’attività di gang giovanili nel biennio 2022-2023.

L’identikit del «maranza»

I «maranza»

- Solidarietà e fratellanza
- Immigrati di seconda generazione
- I legami con la trap
- Ineguaglianze sociali che non si trasformano in azione politica
- Il legame col quartiere (senza controllo del territorio)
- Reati nei luoghi della movida, senso di entitlement. Direttrice periferia – centro.
- Non sono così diversi dai loro coetanei privilegiati in termini valoriali
- I «maranza dentro»

Che cosa sono le baby gang

- Per definire i gruppi giovanili violenti il termine più usato è “baby gang”, un’espressione sicuramente efficace, ma con alcuni limiti:
  - Tende ad annullare le differenze tra i diversi tipi di gruppi.
  - Dà l’idea che si tratti di bande di preadolescenti (“baby”).
  - Suggerisce una tendenza all’anticipazione.
  - Rimanda all’idea di una gang, un gruppo strutturato, con una gerarchia, un controllo del territorio e un orientamento esplicito a commettere reati.
- Ci sono altri possibili modi di definire i gruppi giovanili violenti:
  - Complici (*co-offenders*): rimanda a un reato commesso da due o più persone (non necessariamente un gruppo).
  - Bullismo di strada (*street bullying*): descrive un comportamento violento specifico tra gruppi, di solito coetanei.
  - Banda (*gang*) o banda di strada (*street gang*), un gruppo strutturato, spesso orientato a reati appropriativi, da distinguere da bande di spaccio (*drug gang*).
  - Branco: spesso usato per descrive piccoli gruppi, usato soprattutto nei media per i reati sessuali.

Il gruppo come fattore di rischio per i reati

- Una socializzazione di gruppo non strutturata (senza adulti e senza definizione di ruoli e obiettivi) e il consumo di sostanze sono tra i più importanti fattori di rischio per i comportamenti violenti di gruppo (Osgood, 2023).
- Se un adolescente commette un reato, tre volte su quattro è con dei coimputati, più spesso altri minorenni.
- Gli adolescenti che iniziano a manifestare comportamenti antisociali con l'ingresso in pubertà (*adolescence limited*, Moffitt, 2003) hanno più spesso reati di gruppo (Jolliffe *et al.*, 2017).
- I reati di gruppo decrescono con l'età (Andresen, Felson, 2012).
- I reati di gruppo sono caratterizzati da una maggiore violenza e da un maggiore rischio di recidiva, anche se non necessariamente con gli stessi complici (Andersen, 2019).
- Non necessariamente i reati di gruppo portano alla costruzione di un'identità deviante strutturata.

Diversi tipi di gruppi violenti

Con “**baby gang**” si descrivono preferibilmente gruppi poco strutturati, composti da adolescenti giovani, anche numerosi, non necessariamente legati alla difesa del territorio, non motivati solo da bisogni appropriativi, ma in cui sono prevalenti bisogni di affermazione di valore sociale in contrapposizione ad altri coetanei. I loro reati sono più spesso risse o lesioni, e anche le rapine commesse hanno più un valore di affermazione che di appropriazione strumentale.

- **Gruppi devianti antagonisti o bande:** compiono attività illegali soprattutto per conseguire beni materiali, in modo strumentale. I reati che compiono sono più spesso furti o rapine.
- **Gruppi affiliati a organizzazioni criminali:** operano preferibilmente nelle zone dove esiste una criminalità adulta in grado di utilizzare la manovalanza giovanile e che possono compiere reati anche molto violenti.
- **Gruppi di protesta**, conflittuali, che hanno soprattutto motivazioni di ribellione: non vogliono nulla, se non distruggere, spesso si formano nelle zone povere delle città, a bassa coesione sociale e ad alta mobilità. Possono essere numerosi e i reati che compiono sono spesso vandalici.
- **Gruppi legati allo spaccio**, che si concentrano soprattutto sul consumo di droghe e alcol e, oltre allo spaccio, commettono reati al fine di procurarsi le sostanze o per regolare i conti; si formano nelle aree più povere della città. Possono commettere reati contro il patrimonio, ma anche estorsioni o reati violenti.
- **Gruppi sessualmente violenti** (“branco”), di solito poco numerosi, con reati spesso commessi sotto l’effetto di sostanze, con vittime donne.
- **Crew** di adolescenti e giovani che realizzano graffiti su muri della città e su mezzi di trasporto. Non rientrano nei gruppi violenti, perché hanno spesso valori pacifisti e non violenti.

E le ragazze?

- I dati e il «paradosso di genere»
- Mad-Sad-Bad
- Sia i ragazzi che le ragazze aggrediscono più facilmente un coetaneo dello stesso sesso che del sesso opposto (Franke, 2002)
- Per i maschi la violenza è più spesso fisica, per le femmine relazionale (Cairns, 1989, Galen e Underwood, 2007)
- Se l'aggressività relazionale o verbale diventerà fisica dipende da una serie di altri fattori culturali, legati ai valori ed alle norme della classe sociale o del gruppo dei pari o della comunità di appartenenza (Crick, Bigbee and Howe, 1996; Corsaro ed Eder, 1990)
- Il ruolo delle ragazze nel gruppo deviante
- Alcune lo fanno per difendersi da **sexual harassment**

La questione della reputazione

- Lettura evolutiva (in fondo è lo stesso tema che si declina in termini di vincente/perdente, dominante/sfigato per gli antisociali)
- Per le ragazze, il tema è complicato dai messaggi contrastanti che ricevono rispetto al tema della sessualità. Mancano modelli e riferimenti ad un desiderio sessuale sano:
  - dualismo imperante Madonna/puttana
  - Seduttive ma pudiche
  - Visione del desiderio esclusivamente in relazione all'appagamento del maschio
- E dal tema dello sviluppo puberale sempre più anticipato

Nuove forme di antisocialità minorile. La violenza filio-parentale

- Un possibile disturbo «etnico»
- Ruoli affettivi e proiezioni transgenerazionali
- Il rischio di una precoce psichiatrizzazione
- L'importanza di un approccio sistemico

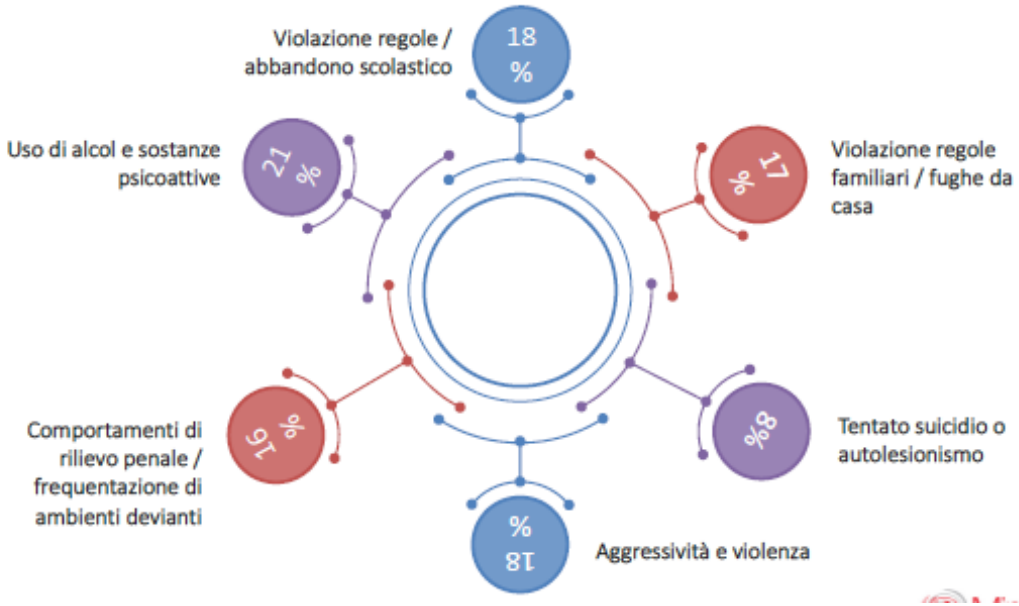
La violenza filio-parentale

- Prima descrizione: Harbin e Madden (1979) “Battered parents: a new syndrome».
- All’interno del paradigma della violenza familiare, quella dei figli nei confronti dei genitori è l’ultima ad aver attirato l’interesse da parte delle scienze sociali (Holt, 2013).
- Dopo:
  - maltrattamento nei confronti dei bambini;
  - *Intimate partner violence;*
  - *Elder abuse.*
- Caratteristiche distintive
  - Iniziale capacità di autodeterminazione e di scelta dell’aggressore;
  - La vittima mantiene la responsabilità legale sull’aggressore;
  - Non porta in primo piano minori a rischio;
  - Non sottolinea in modo univoco le questioni di genere;
  - Non è rivolta esclusivamente ai danni di adulti in uno stato di fragilità o
  - vulnerabilità, come nel caso dell’abuso nei confronti degli anziani.

Definizioni

- “Qualsiasi fenomeno messo in atto da un figlio con l’intenzione di causare un danno fisico, emotivo o economico per ottenere il controllo sul genitore” (Cottrell, 2001) => definizione classica, volutamente ampia
- “Pattern comportamentale che adopera strumenti verbali, economici, fisici ed emotivi per esercitare potere ed estorcere controllo a un genitore” (Holt, 2013). => centratura sulla dinamica di potere
- “Violenza filio-parentale ”(Pereira, 2019) => condotta violenta come scelta sintomatica
- “ Genitori vittimizzati dai propri figli ” (Gallagher) => accento sulle dinamiche familiari e sociali
- **Criteri di esclusione: episodi singoli, anche molto violenti, uso di armi, violenze sessuali**

Spunti da una ricerca



La violenza filio-parentale

di *Alfio Maggiolini*, Mauro Di Lorenzo*, Virginia Suigo*, Chiara Pastore**, Ilaria Rusconi***

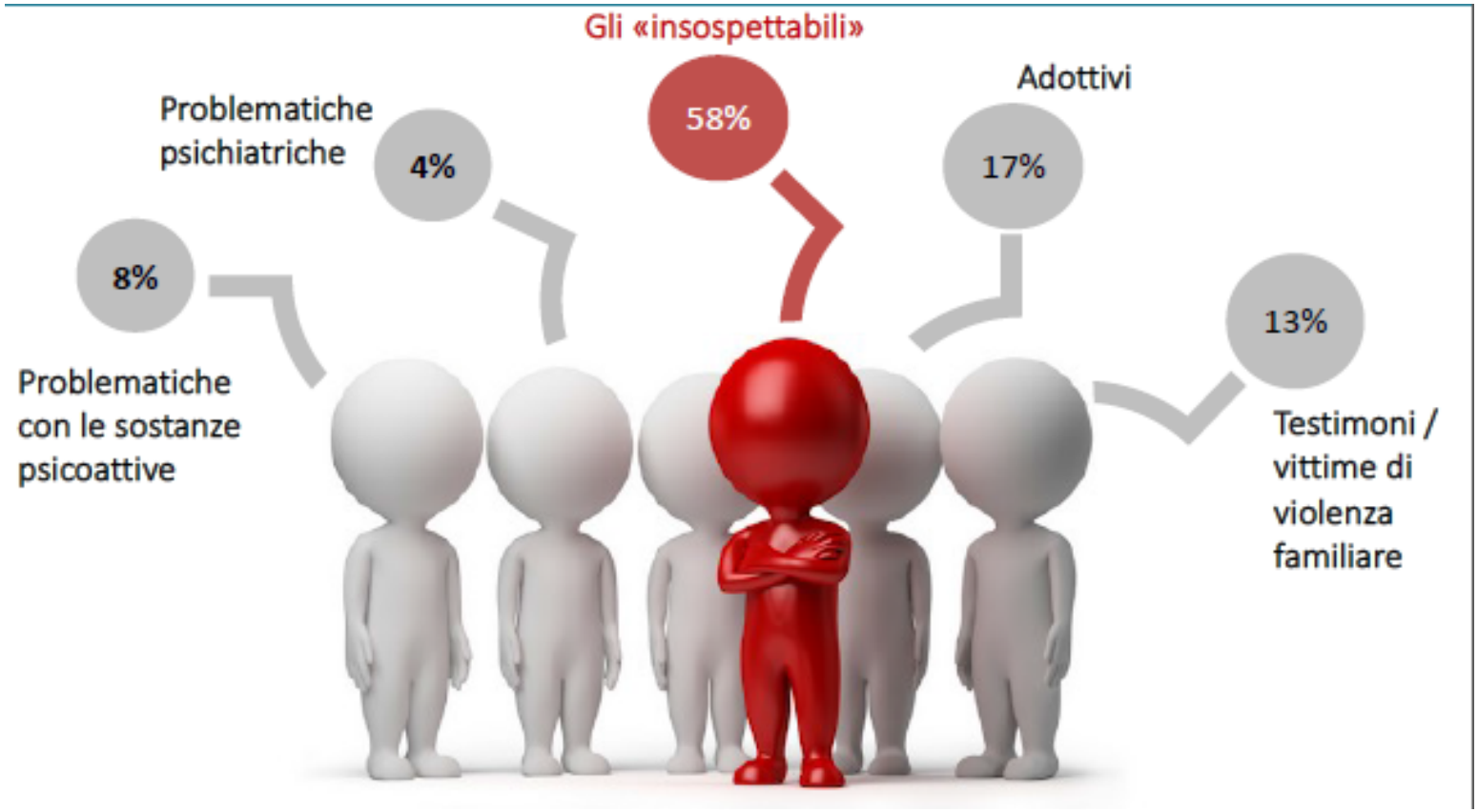
La violenza filio-parentale o *parental abuse* è un comportamento ripetuto di minacce, aggressioni, estorsioni e altre forme di violenza esercitate dai figli nei confronti dei genitori con l'obiettivo di esercitare su di loro un controllo. È difficile valutare la diffusione del fenomeno, che è comunque sicuramente sottostimato e che appare in aumento, anche perché non è riconosciuto in quanto tale. Una ricerca sui fascicoli amministrativi del Tribunale per i minorenni di Milano rileva una prevalenza del 14% di questi comportamenti. La violenza filio-parentale in quanto tale o primaria non è direttamente riconducibile a una psicopatologia del figlio o a esperienze pregresse di abuso, ma va piuttosto inquadrata in una dinamica dei ruoli famigliari, all'interno del contesto socioculturale attuale. È necessaria un'attenta riflessione psicosociale e clinica sulla violenza filio-parentale che eviti di assimilarle ogni rivendicazione di autonomia degli adolescenti o di ridurla esclusivamente a un disturbo del figlio o a una carenza d'autorità dei genitori, tutte prospettive che possono rischiare di avere un effetto iatrogeno. Per un intervento efficace è necessario prendere in considerazione la dinamica dei ruoli affettivi famigliari e il sistema di aspettative o proiezioni reciproche nel quadro della regolazione dei bisogni evolutivi dei figli adolescenti.

Parole chiave: violenza filio-parentale, adolescenti, genitori, tribunale minorenni.

* Psicoterapeuta, Minotauro, Consulente dei Servizi della giustizia di Milano. alfio.maggiolini@gmail.com
** Psicologo, ricercatore.

Minorigiustizia n. 2-2021, ISSN 1121-2845, ISSNe 1972-5221, Doi 10.3280/MG2021-002005

I profili dei figli «violenti» nei confronti dei loro genitori



Nuove forme di antisocialità minorile. I casi impossibili.

- Problemi infantili e gravi problemi di comportamento in adolescenza (Maggiolini, Leoni, Martini, 2024, in corso di stampa)
  - 12 casi difficili in messa alla prova presi in carico presso l'USSM di Milano
  - Le difficoltà non dipendono tanto dal tipo di reato, da una situazione di delinquenza strutturata o dalla gravità di disturbi psichiatrici
  - Importanza della mancanza di una fiducia di base e di ansie di abbandono
  - Esperienze avverse infantili e situazioni famigliari multiproblematiche.
  - Non obiettivi di autonomia, responsabilizzazione e riparazione, ma costruire una relazione di fiducia e individuare le modalità per costruire un senso di stabilità anche per il futuro.

L’intervento su tre livelli

- **Reazione al comportamento** (produrre paura, controllare e colpevolizzare): intervento penale nel suo funzionamento di base (deterrenza, condanna, minaccia di punizione).
- **Riabilitazione. Intervento sui fattori di rischio**: comportamento come espressione di una personalità, l’obiettivo è attivare un progetto terapeutico che aiuti l’adolescente ad integrare dentro di sé competenze e capacità
- **Psicoterapia/evolutiva. Intervento sul bisogno sottostante il comportamento disfunzionale**, fornendo soluzioni alternative: tratti di personalità come strategie, espressione di intenzioni, consce o inconsce.

Un modello evolutivo

- Intervento sul bisogno sottostante il comportamento disfunzionale;
- Tratti di personalità come strategie
- Attenzione ad intenzioni e motivazioni, consce ed inconsce
- Alleanze multiple
- Riattivazione dei processi decisionali che accompagnino la ripresa evolutiva, ovvero la rimozione degli ostacoli che impediscono lo sviluppo
- Da agire a divenire agente
- Ad essere terapeutico è il progetto